

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

_Cognome	De Amicis
_Nome	Giulia
_Matricola	752219
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C1
_e-mail	giulia.dmcs@gmail.com
_Sede di scambio	Srishti School of Art, Design and Technology-Bangalore, India
_Stato	INDIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Scegliere l'India come sede di scambio è una decisione interessante e particolare. Chiunque decida di passare un semestre a Bangalore avrà sicuramente delle ragioni che vanno al di là dell'offerta formativa, e sarà dotato di una generosa dose di curiosità. Sono partita a Febbraio non avendo un'idea chiarissima di dove sarei finita, nè conoscenze particolari sulla cultura indiana. Nonostante questo, dopo un primo periodo di adattamento mi sono trovata benissimo e posso dire di non avere mai avuto particolari problemi o scontri con la diversità del luogo. Professori, ragazzi, padroni di casa si sono sempre dimostrati disponibilissimi a darmi tutte le informazioni necessarie o gli avvisi indispensabili per cavarmela in ogni situazione. Prima di tutto c'è da dire che l'università non si trova a Bangalore città, ma a circa 40km da questa (1un'oretta by bus, a seconda dell'orario della giornata, e del traffico, che è veramente inimmaginabile finchè non ci si trova in mezzo), in un suggestivo villaggio chiamato Yelahanka New Town: una strada con negozi e mercato, quartieri residenziali, la Srishti Art School e poco altro. Vivere fuori

Bangalore ha i suoi pregi, le città indiane sono quasi sempre inquinatissime, rumorose, faticose da girare (anche considerando il clima), quindi un luogo raccolto si rivela molto più vivibile e piacevole, per un periodo di 4 mesi. Si gira a piedi o in rickshaw (o tuc-tuc, o auto..in pratica un'ape della piaggia modificata per il trasporto passeggeri, nonchè il mezzo di trasporto più comune in India, divertentissimo...) e tutto è raggiungibile in breve tempo. La casa in cui ho vissuto si trova nel quartiere chiamato SFS, molto verde, con giardini fioriti, scimmie appollaiate sugli alberi, mucche per strada, sicuramente è difficile annoiarsi e gli stimoli visivi e creativi sono inesauribili, pregio immenso per un designer. Prima di partire, la stessa scuola ha fornito una lista di alloggi in camere presso privati. Solitamente le stanze sono doppie, si tratta di case indipendenti per studenti, da 4-5 persone. L'alloggio comprende anche colazione, pranzo, cena, merenda...tutti i pasti, insomma, che si svolgono in una delle case del quartiere residenziale, quella del proprietario. Solitamente l'ospitalità indiana è così, completa e piacevole. Io e la ragazza che è partita con me ci siamo trovate benissimo in quello che si chiama Umesh pg, sia in quanto casa che in quanto a cibo (buonissimo e rimpianto), mi sentirei di consigliarlo. Il costo della vita è bassissimo, il paragone con l'europa lascia sbalorditi e anche un po' penserosi. Il primo giorno può essere uno shock, almeno lo è stato per me, che non avevo mai viaggiato prima in paesi asiatici e non avevo idea di quanto il caldo, i colori, la moltitudine di gente, il traffico, i clacson (imparerai ad odiarli..) e gli animali, ovunque presenti, potesse esser fisicamente stressante da vivere. Ma bellissimo. La stessa cosa vale per il cibo, pur essendo abituata a mangiare piccante, all'inizio ho sofferto un pochino. Ad ogni modo si tratta di uno shock culturale assolutamente normale, un passaggio obbligato. Per una ragazza c'è da aggiungere la questione abbigliamento: gli indiani non sono abituati alla nostra totale disinibizione (o esibizione?) occidentale, per cui è preferibile (ma sorge spontaneo) non uscire con vestiti troppo corti, in particolare che scoprono schiena e gambe, in modo tale da non attirar troppo l'attenzione. Può sembrare strano da immaginare, considerando i 30-35gradi medi giornalieri, ma in realtà ci si adatta anche a questo molto velocemente, io mi sono perfino sorpresa e a pensare che forse a volte anche qui un po' di show fisico in meno non sarebbe male.

L'università inizia a gennaio e finisce a fine aprile. Io sono partita a febbraio, perdendo quindi un mese di lezioni, per finire il corso di sintesi del primo semestre. Per la scuola non c'è stato alcun problema, e nemmeno per me, in quanto il sistema delle lezioni è diverso rispetto a quello del Politecnico, ed organizzato in corsi da una, due, tre, massimo quattro settimane, ciascuno indipendente dall'altro. Diverso quindi dai nostri semestri, e in parte molto comodo, perchè volendo si può decidere di non seguire un corso, o di seguire per un periodo corsi che corrispondono ad altre materie. Facendo Design della Comunicazione, ho seguito i corsi che corrispondevano a visual design: infografica, illustrazione, animazione, tipografia, packaging..un po' di tutto, insomma, l'offerta del terzo anno della Shristi assomiglia ad un grande ripasso dei corsi svolti durante i tre anni e il primo di specialistica. Personalmente mi sono trovata molto bene con il sistema della scuola: svolgere corsi che durano dalle due alle quattro settimane è positivo in quanto ci si riesce a focalizzare su una materia alla volta, cosa che spesso riesce difficile dovendo seguire molti corsi allo stesso tempo. Il rovescio è il fatto che spesso si svolgono i progetti velocemente e si ha poco tempo per approfondire, ma ad ogni modo è interessante lavorare in un modo differente. Il livello della scuola è abbastanza buono, i ritmi a volte

serrati, ma mai inaffrontabili. Un'aspetto fondamentale della segreteria della Srishti è la totale ossessione per le presenze: le lezioni si svolgono dal lunedì al sabato, e potrebbe capitarti di ricevere una telefonata a casa se non ti presenti un giorno in università: niente di grave, in realtà, si tratta della loro organizzazione, talvolta un po' "straight", ma saltare qualche giorno di lezioni non costituirà, alla fine, un grande problema. Personalmente consiglio questa esperienza, che da tantissimi stimoli sia a livello progettuale che intellettuale, ed è fuori dal comune, sicuramente un modo interessantissimo per conoscere l'India ed entrare in profondità negli aspetti di una vita quotidiana completamente diversa dalla nostra.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____